

FONDAZIONE MICHELE FEDERICO SCIACCA

**ANNALI DELLA FONDAZIONE SCIACCA, VOL. I**

DIRETTI DA PIER PAOLO OTTONELLO, FIRENZE, LEO S. OLSKI EDITORE 2012, P. 131, € 18,00

Completata la lettura di questo volume ci si rende conto di quanto preziosi e benemeriti siano questi Annali, per apprezzare e fare memoria di Michele Federico Sciacca, grande filosofo abbastanza prematuramente scomparso. I testi ivi riportati ne mettono bene in evidenza la personalità, lo spessore filosofico e la serietà d'impegno nell'affrontare con competenza le sfide del suo tempo, documentando minutamente le carenze del pensiero moderno ancora presente in tanti filoni filosofici contemporanei.

Nei suoi interventi, che seguono all'*Introduzione* di Pier Paolo Ottonello, la nota dominante è sempre il riscatto della metafisica, radiata completamente dalla modernità, con i conseguenti riduzionismi e la frammentazione della cultura e dell'uomo stesso. Con la sua postazione metafisica – che richiama Rosmini, Agostino, Vico e in parte il mondo classico, in specie Platone, - è facile a Sciacca "salvare" l'integralità della persona umana nella onnidimensionalità delle sue facoltà e, pertanto, delle sue funzioni. Nulla è sacrificato delle realtà terrene, pur considerate sempre nella loro finitezza e precarietà in vista della realizzazione piena dell'umano. In una temperie culturale, tributaria ancora fortemente dell'immanentismo moderno, in tutte le correnti filosofiche del '900, era preclusa all'uomo l'apertura a quel mondo di valori che vanno oltre il contingente; ma Sciacca in virtù della trascendenza, fondata nella sua solida metafisica dell'Essere, poté giustificare e perciò rendere possibile ciò a cui l'uomo aspira: la felicità senza fine. Tale impostazione è come il "filo rosso" che percorre tutto il pensiero sciacciano, perciò anche del presente volume, soprattutto nell'ultimo intervento.

*Maria Francesca Canonico*

www.ecostampa.it

